# Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

Alcune interessanti osservazioni compiute sulla flora del basso bacino della Dora Baltea, comprendente il settore canavesano della Valle d'Aosta, l'anfiteatro di Ivrea e la Valchiusella, ci hanno suggerito di aggregare anche queste aree al territorio considerato nelle segnalazioni floristiche valdostane. Questa scelta è confortata dalla constatazione che anche il *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste* del prof. Vaccari estendeva l'area studiata a tutto il bacino imbrifero della Dora Baltea. Ciò non toglie che quando parleremo di Valle d'Aosta intenderemo sempre la regione in senso stretto, ossia quella compresa entro gli attuali confini politici.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 37-45.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

## 37. **Cheilanthes marantae** (L.) Domin (Sinopteridaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valgrisenche, all'imbocco della valle lungo la strada carrozzabile, zone rupestri sopra il parasassi posto poco oltre la Ravoire, altitudine 1010 m ca., 28 maggio 1987, *P. Rosset* (oss.); ibid., 16 giugno 1987, *P. Rosset, G. Dal Vesco et M. Bovio* (oss.).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 13) da ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 40: 73-74, 1986) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta.

Questa nuova stazione conferma la presenza della specie nell'alta valle, dove anticamente era stata segnalata solo vagamente.

## 38. **Silene saxifraga** L. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Gressoney, lungo la mulattiera per il Colle Valdobbia, rupi assolate, altitudine compresa tra 1720 e 1770 m, 5 luglio 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 26) da ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 136, 1987) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. Qui si ricorda solo che in Valle di Gressoney la specie era già nota per la testata (da Gressoney-la-Trinité all'alpe Recca) e lo sbocco (Perloz).

## 39. **Cerastium lineare** All. (Caryophyllaceae)

Specie nuova per la Valchiusella.

REPERTO. Valchiusella, nel Vallone di Tallorno; lungo il sentiero per il lago Creus, altitudine compresa tra 1630 e 1850 m ca., 13 agosto 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 32) da BOVIO (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 139, 1987) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione.

Dai dati in nostro possesso questa è la prima segnalazione per la Valchiusella ed il bacino di Ivrea in generale.

## 40. **Arctostaphylos alpinus** (L.) Sprengel (Ericaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valpelline, nella Comba d'Invergnaou, di fronte a Bionaz, altitudine 2200 m ca., 22 agosto 1984, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.).

REPERTO II. Valpelline, Vallone di Vessona, tra l'Arp-Damon e il Colle di Chaz Sèche, altitudine 2300 m ca., 6 settembre 1984, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.).

REPERTO III. Valtournenche, zone erbose presso l'estremità meridionale del lago di Cignana, altitudine 2170 m, 9 giugno 1985, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

REPERTO IV. Valpelline, nella Comba des Ombreintse, di fronte a Bionaz, altitudine 2200 m ca., 6 settembre 1985, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.).

REPERTO V. Val Veni, sulle Pyramides Calcaires; crinale a monte del Rif. Elisabetta, altitudine 2350 m ca., 17 luglio 1986, *P. Rosset* (oss.).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale-artico-alpina. In Europa scende a sud fino a Pirenei, Alpi e penisola balcanica (Albania sett.); sarebbe invece da eliminare dall'Appennino centrale. In Italia compare dunque solo sulla catena alpina, dove è relativamente comune nei piani subalpino e alpino, da 1800 m a quasi 2700 m, raramente più in basso. Popola pascoli, terreni sassosi, arbusteti, in luoghi freschi o umidi, su suoli da calcarei a debolmente acidi.

In Valle d'Aosta la pianta era finora conosciuta solo per un ristretto numero di località, tanto da essere ritenuta da VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 627, 1904-11) molto rara e localizzata. La sua diffusione pareva concentrata in tre zone: testata delle Valli Veni e del P. S. Bernardo; G. S. Bernardo; alta Valle di Gressoney. Nell'*Herbarium Pedemontanum* (TO) compaiono reperti relativi a Val Veni, tra il Col du Fortin e il lago Combal (Carestia) e sulla cresta del M. Fortin (Trèves in herb. Santi); P. S. Bernardo, presso la vetta della Touriasse (Santi); Valle di Gressoney «nelle selve ombrose presso la Trinità» (Lisa) e al Col d'Olen (Carestia).

In bibliografia VACCARI (*op. cit.*) ricorda che la pianta fu già raccolta da Allioni sulle montagne di Courmayeur e di Gressoney. Inoltre, rispetto ai dati d'erbario sopra esposti, aggiunge due località: al Gran San Bernardo (Murith, Ferina) e tra Proz, Menouve e Tzermettaz (Tissière, Melly), anche se probabilmente quest'ultima è da riferirsi al versante svizzero, mentre della prima non si hanno ulteriori precisazioni.

Più avanti LUZZATTO (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 38: 565-574, 1931; *Ann. Chanousia*, 2: 77-113, 1932) confermerà la stazione della Touriasse, di cui darà abbondanti notizie su estensione e consistenza.

Recentemente BUFFA e DAL VESCO (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 42: 5-30, 1988) segnalano una nuova stazione nel Vallone di Chavannes (P. S. Bernardo): «In pochi esemplari sulla falda detritica del basso vallone, fra tappeti di salici e di *Dryas* (2000 m)».

In conclusione, alla luce delle nuove recenti osservazioni e in base alla distribuzione della pianta nei territori limitrofi (ad esempio è piuttosto comune sulle Alpi svizzere, compreso il Vallese), ci pare che in Valle d'Aosta *Arctostaphylos alpinus* (L.) Sprengel non sia da ritenere rarissimo e localizzato, come ritenuto un tempo, ma piuttosto poco osservato, anche se certamente non comune.

## 41. **Valeriana tuberosa** L. (Valerianaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Sul ripiano del Truc d'Arbé, tra Introd e Les Combes, altitudine compresa tra 1250 e

1273 m, 13 maggio 1982, *P. Rosset* (oss. e fot.); ibid. 27 maggio 1987, *P. Rosset, M. Bovio et A. Martello* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

REPERTO II. Aosta, sulla collina arida tra Busseyaz e Porossan, a monte di Arsin, altitudine 795 m, 2 maggio 1983, *P. Rosset* (oss.).

REPERTO III. Bassa Valle di Cogne, dosso arido a sud di Pondel, sulla sinistra della Grand-Eyvia, altitudine 990 m ca., 17 maggio 1983, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.).

REPERTO IV. Vollein (Quart), sul dosso che ospita la necropoli, altitudine 905 m, 8 maggio 1985, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.).

REPERTO V. Villeneuve, dosso arido lungo la strada per Champlong, altitudine approssimativa compresa tra 900 e 950 m, 12 maggio 1986, *P. Rosset* (oss.).

REPERTO VI. Ussel (Châtillon), zone aride della collina su cui sorge il castello, altitudine compresa tra 550 e 615 m, 14 maggio 1986, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.); ibid., 29 aprile 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (oss.).

OSSERVAZIONI. Specie mediterraneo-montana, è estremamente rara sulle Alpi, dove è presente in Francia, dal Nizzardo alla Savoia, manca completamente sul versante settentrionale, e in quello meridionale è nota solo per il Cuneese, la Valle d'Aosta e il Triestino. È invece relativamente comune nella penisola italiana e in Sicilia. Popola prati aridi su suoli calcarei, da 400 a 1850 m (fino a 2300 m sul Gran Sasso).

Nel passato, per la Valle d'Aosta erano note solo le località di Verrès, Pollein, Montjovet e Brissogne, indicate da VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 337, 1904-11) e MONDINO (*Allionia*, 13: 39-53, 1967), tanto che *Valeriana tuberosa* L. pareva estremamente rara e localizzata. Tali conclusioni sarebbero però da rivedere alla luce delle numerose nuove stazioni segnalate in questa sede e in seguito alle ricerche compiute da Poletti, che ha raccolto la pianta tra Introd e Arvier nel 1975 (in *Herbarium Pedemontanum*), e da KAPLAN, OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 83, 1985) che la segnalano all'imbocco della Valgrisenche (la Ravoire) e sul Mont Torrette, tra Sarre e St-Pierre.

La pianta è dunque attualmente conosciuta in Valle d'Aosta per una quindicina di stazioni, in buona parte costituite da ricche popolazioni, distribuite tra Verrès e l'ingresso della Valgrisenche, tra le quote estreme di 400 e 1270 m circa. Tale areale corrisponde alla fascia di maggiore aridità della regione valdostana e la pianta qui sembra ospite quasi costante degli ampi dossi steppici battuti dal vento che dominano il corso della Dora Baltea.

## 42. **Doronicum austriacum** Jacq. (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e specie nuova per la Valchiusella.

REPERTO I. Valle di Gressoney, nel Vallone di Tourrison (Issime), tra le Alpi Credemy e Mianda, altitudine compresa tra 1800 e 1950 m, 2 agosto 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

REPERTO II. Valchiusella, ai piedi del Monte Marzo, presso le baite dell'Alpe Ghiun, altitudine 1943 m, 29 agosto 1987, *R. Balduzzi, M. Bovio, F. Fenaroli et P. Rosset* (in erb. BOVIO).

REPERTO III. Valchiusella, nel Vallone di Tallorno; alla base delle rupi, nel ripido canalino erboso che dal lago Creus sale all'alpe Buré, altitudine 2050 m ca., 13 agosto 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (oss.).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 12) da BOVIO, FENAROLI (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 117-118, 1985) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. Si segnala solo, come unico aggiornamento, un nuovo reperto conservato presso l'*Herbarium Pedemontanum* (TO), raccolto da F. Perino il 19 agosto 1986 a Pillaz, Valle di Gressoney, nel lariceto a 1760 m (la quota indicherebbe in realtà una località posta ben più in alto del villaggio).

Il primo reperto qui segnalato conferma ulteriormente la diffusione della pianta sul versante orografico sinistro della Valle di Gressoney.

Le stazioni scoperte in Valchiusella confermano la presenza della specie nelle Alpi Graie orientali, dove era già stata raccolta anticamente a Ronco Canavese, in Val Soana (in *Herbarium Centrale*).

## 43. **Tofieldia pusilla** (Michx.) Pers. (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Cogne, nel piano di Bardoney, versante orografico destro, lungo i ruscelli, altitudine 2250 m, 8 agosto 1988, *M. Bovio, P. Rosset et L. Fachin* (in erb. BOVIO).

Osservazioni. Specie artico-alpina diffusa in Europa e America settentrionale. Nell'Europa centro-meridionale è presente solo su Alpi e Carpazi occidentali, dove è piuttosto rara e va interpretata come un relitto glaciale. Nelle Alpi orientali viene anche distinta una subsp. *austriaca* H. Kunz. Sulle Alpi è diffusa da 1700 a 2700 m circa, dove popola terreni umidi, torbiere, rive dei torrenti glaciali, vallette nivali. È specie indifferente al substrato, ma sembra prediligere il silice.

L'*Herbarium Pedemontanum* (TO) e l'*Herbarium Centrale* (FI) sono relativamente ricchi di reperti valdostani, raccolti soprattutto da Vaccari, Carestia, Negri. Dal loro esame si delineano, in Valle d'Aosta, due aree di diffusione principali (alte Valli del Monte Rosa e del Gran Paradiso) e due minori (Val Ferret e alta Valle di Ollomont).

Nel massiccio del Monte Rosa la pianta compare nelle testate di Valtournenche (cascata del Cervino), valle d'Ayas (Valloni di Tzère e della Bettaforca) e Valle di Gressoney (ghiacciaio del Lys, alpe Recca, Col d'Olen, ecc.). Nel gruppo del Gran Paradiso è stata raccolta nell'alta Valsavarenche (Piano e Colle del Nivolet), in Val di Cogne (Valnontey, Vallone del Grauson), nelle alte Valli di St-Marcel e di Champorcher (conca di Dondena e zone circostanti). Nell'*Herbarium Alpium Occidentalium*, di G. Dal Vesco e Br. Peyronel, si rileva ancora un reperto relativo all'alpe Peradza inf., nell'alto Vallone dell'Urtier (Valle di Cogne), stazione relativamente vicina a quella segnalata in questa sede.

L'esame della bibliografia conferma quasi tutti i reperti citati sopra, ma non porta a sostanziali novità.

## 44. **Juncus arcticus** Willd. (Juncaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

Reperto. Valtournenche, Vallone di Torgnon, depositi di limo sulle rive del lago Tzan, altitudine 2540 m, 3 settembre 1987, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. Bovio).

Osservazioni. Specie circum-artico-alpina, nell'Europa centro-meridionale compare solo sulle Alpi (dalle Cozie al Cadore, molto rara) e nell'Appennino centrale (pochissime stazioni) dove ha una distribuzione molto frammentata, probabilmente relitta. Popola paludi acide, rive dei torrenti e laghi glaciali; sulle Alpi è diffusa da 1600 a 2600 m, raramente più in basso.

In Valle d'Aosta gli abbondanti riferimenti bibliografici o inediti (tesi di laurea) ed i numerosi reperti conservati presso l'*Herbarium Pedemontanum* (TO) e l'*Herbarium Centrale* (FI), evidenziano la presenza della specie, localizzata ma abbondante, in tre settori dell'estremità occidentale della regione. Al Piccolo San Bernardo è diffusa, nelle zone acquitrinose e lungo i torrenti, al valico, presso il lago Verney, nei bassi Valloni del Breuil e di Chavannes; in Val Veni la presenza sembra concentrata nella conca del lago Combal; in Val Ferret la specie è diffusa lungo tutto il fondovalle nelle abbondanti zone umide, più raramente sui versanti (basso Vallone di Malatrà). Esistono poi ripetute segnalazioni presso Courmayeur, alla sorgente Margherita, ben al di sotto delle quote abituali della pianta.

Negli altri settori della Valle d'Aosta *Juncus arcticus* Willd. manca o è estremamente raro. Henry (*Cat. pl. rares Val. Ao.*, 6, 1901) e Vaccari (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 44: 579, 1937) lo segnalano in Val di Cogne, senza ulteriori indicazioni. Ancora Vaccari (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 7: 148, 1900) indica «G. S. Bernardo (Gaudin), non più ritrovato». Nell'erbario dello studioso, conservato a Firenze, vi è un reperto relativo alla località Giomein, nell'alta Valtournenche. Recentemente, infine, Kaplan, Overkott-Kaplan (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 80, 1985) hanno segnalato una stazione decisamente abissale posta lungo la Dora Baltea, nei pressi di Lillaz (St-Marcel), a soli 540 m di quota.

## 45. **Oreochloa seslerioides** (All.) Richter (Graminaceae)

Stazione riconfermata.

Reperto. Valchiusella, massiccio del Monfandì; dall'Alpe Buré (Vallone di Tallorno) alla conca del lago Liamau, altitudine compresa tra 2160 e 2350 m, 13 agosto 1988, *M. Bovio et P. Rosset* (in erb. Bovio).

Osservazioni. Endemismo delle Alpi occidentali, popola i pascoli alpini da 2000 a 2800 m. È indicato da tutte le flore come esclusivo di Alpi Cozie e Marittime (su entrambi i versanti), sebbene sia stato

scoperto da LANZA (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 14, suppl., pp. 64, 1920) nell'alto Vallone di Arlens all'omonimo colle, posto tra la Valle di Piamprato (Valsoana) e l'alta Valchiusella, e riconfermato in questa stessa località da GUYOT (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 18: 42-58, 1925).

La presente segnalazione, oltre a confermare ulteriormente la stazione, ne estende i limiti sul versante orientale del Colle d'Arlens, in Valchiusella, e indica che la specie è in generale ben diffusa nel settore settentrionale del massiccio del Monfandì.

Dai dati in nostro possesso tale stazione si presenta come una disgiunzione distante circa 60 km dall'areale principale. Questo, per il versante italiano, si delinea bene dall'esame dei reperti conservati presso l'*Herbarium Pedemontanum* (TO) e l'*Herbarium Centrale* (FI). I limiti settentrionali sono posti sulla destra orografica della Val di Susa (Sauze d'Oulx e M. Robinet). La pianta compare poi in tutte le valli a sud fino alla linea Madonna delle Finestre, M. Bego (già in territorio francese), Colle di Tenda, Colle dei Signori.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 46.

A. MARTELLO, Via Martinet 2, Nus.
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

## 46. **Valeriana saliunca** All. (Valerianaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val Veni, settore sud-occidentale delle Pyramides Calcaires, detriti calcarei, altitudine 2450 m, 17 luglio 1986, *P. Rosset* (oss.).

REPERTO II. Valle di Cogne, nell'alto Vallone del Grauson; a sud-est di Ervillères, pendio sopra i resti di una baita diroccata, altitudine 2575 m, 16 luglio 1988, *A. Martello* (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. Specie endemica di Alpi e Appennino centrale, presenta l'areale disgiunto in tre distinti settori: Alpi occidentali, dalle montagne a sud di Friburgo alla Liguria; Alpi orientali, nelle Retiche, al Brennero e in Val di Fassa; Appennino centrale sul M. Vettore, Terminillo, Gran Sasso, Velino, Sirente e Majella; è ovunque molto rara. Diffusa principalmente nel piano alpino, popola pendii detritici, pascoli pietrosi, zolle pioniere, su calcare, da 1800 a 2800 m.

Ampie informazioni sulla distribuzione della pianta in Valle d'Aosta vengono date dall'*Herbarium Pedemontanum* (TO) e in bibliografia soprattutto da WOLF, FAVRE (*Bull. Soc. Murith.*, 10: 20-35, 1880), VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 338, 1904-11), LUZZATTO (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 38: 565-574, 1931; *Ann. Chanousia*, 2: 77-113, 1932), nonché da reperti raccolti da Dal Vesco, Bovio, ecc. e conservati nei rispettivi erbari.

Dall'esame di tale materiale le stazioni segnalate in questa sede risulterebbero le prime rispettivamente per la Val Veni e il Vallone del Grauson.

In Valle d'Aosta *Valeriana saliunca* All. sembra essere presente esclusivamente in due settori. Il primo comprende il territorio calcareo delle alte Valli Veni e del Piccolo San Bernardo con tre stazioni note (Pyramides Calcaires, pendici del Mont Ouille e Bec de l'Oïl nel Vallone del Breuil, Touriasse); il secondo si estende nell'alta Valle di Cogne, nei Valloni dell'Urtier (miniera di Colonna, filone Liconi, Taverona, Tsavanis, Broillot, pendii sotto il passo d'Invergneux) e del Grauson (presso Ervillères). Resta invece da confermare una comunicazione orale ricevuta da VACCARI (*op. cit.*) circa la presenza della pianta tra il lago Chamolé e il Colle Tsa Sèche, nell'alta conca di Pila.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 47-48.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.
A. MARTELLO, Via Martinet 2, Nus.
P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

## 47. **Senecio abrotanifolius** L. subsp. **abrotanifolius** (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e stazione riconfermata.

REPERTO I. Valtournenche, nel Vallone di Torgnon; tra l'alpe Crot di Loy e il lago Tzan, praterie sassose esposte a sud, altitudine 2340 m, 3 settembre 1987, *P. Rosset et M. Bovio* (in erb. BOVIO).